

C'è il rischio di una nuova guerra in Libia

Pubblicato: Lunedì 16 Febbraio 2015

La possibilità di un intervento armato in Libia è sempre più vicina. Dopo la notizia dei bombardamenti effettuati dall'aviazione egiziana contro alcuni obiettivi in mano allo Stato Islamico, in risposta al **massacro di 21 cittadini egiziani** di fede cristiana e le dichiarazioni dei ministri Pinotti (Difesa) e Gentiloni (Esteri) e del presidente francese Hollande, sulla necessità di un intervento Onu, l'opzione di un intervento armato in territorio libico si fa sempre più concreta.

Il ministero degli Esteri egiziano – a quanto riferisce l'Ansa – ha chiesto alla **comunità internazionale** di assumersi le "proprie responsabilità" e di prendere "misure contro le postazioni" dell'Isis e delle altre formazioni terroristiche in Libia. "L'Egitto ribadisce la sua richiesta agli Stati membri della coalizione internazionale contro il terrorismo, di cui fa parte, di assumersi le proprie responsabilità politiche e di prendere misure contro le postazioni della formazione terroristica Daesh e le altre formazioni sul territorio libico, le quali rappresentano una minaccia chiara per la sicurezza e la pace internazionali", si afferma in un comunicato del ministero che conferma il "diritto" egiziano, sancito dall'Onu, "a difendere i propri cittadini all'estero".

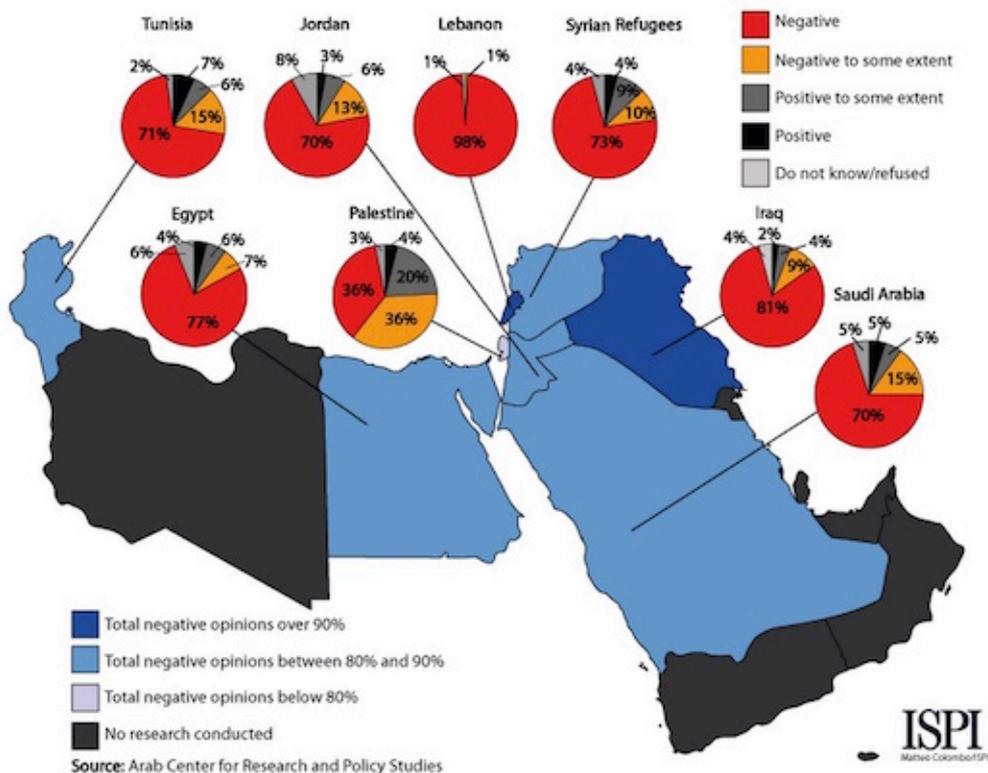
Intanto la Farnesina ha ordinato il rimpatrio del personale italiano dell'ambasciata di Tripoli e di tutti gli italiani presenti sul suolo libico.

Sempre secondo l'agenzia di stampa italiana i raid aerei egiziani hanno colpito alcune postazioni dell'Isis a Bengasi e Sirte, quest'ultima sotto il controllo dei miliziani del Califfato insieme a Derna una città nell'est del paese, a pochi chilometri da Tubruq, dove si è insediato il governo uscito delle elezioni 2014, riconosciuto dalla comunità internazionale e che, dopo un iniziale distanza, oggi ha l'appoggio dell'esercito comandato dal generale Haftar, a sua volta sostenuto dal premier egiziano Al Sisi.

Qui un [utile articolo del Post](#) che racconta la situazione libica dalla caduta di Gheddafi ad oggi.

Per capire il sentimento del mondo arabo nei confronti dello Stato Islamico, l'**Ispi** ha pubblicato recentemente una mappa che vi riproponiamo qui sotto, assieme [al link della ricerca](#).

General Attitude Toward ISIS in Some Arab Countries



Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it